

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**ABBONAMENTI**  
 L'anno intero (12 numeri) L. 18  
 Uditore e dondolo e nel Regno, Anno... L. 18  
 Semestre... L. 9  
 Trimestre... L. 5  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese  
 postali - semestrale e trimestrale la proporzione.  
 Per gli abbonamenti e per le inserzioni  
 scrivere a: Direzione del giornale  
 Via S. Maria, Udine - Tel. 111

**INSEZIONI**  
 In terza pagina, sotto la firma del giornale  
 Occasioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamen-  
 ti per ogni linea... Costo 25  
 In quarta pagina... Costo 15  
 Per gli inserimenti... Costo 10  
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione:  
 Via Prefettura, 3. e

## UOMINI E COSE

Allo sfacelo di un ministero imbu-  
 rato è tutto il rovine del glottissimo tra-  
 sformismo, rapinatore, dissociatore delle  
 migliori energie nazionali, è sorto un  
 ministro di coalizione, scostituito di  
 uomini d'indiscusso valore, e di serietà  
 indubbia appartenenti a opposti settori  
 della Camera.

Il fenomeno della coalizione non era  
 nuovo, che anzi sulla ribalta della vita  
 pubblica italiana, avevano fatto ap-  
 parire i papalisti e i miscredenti, i so-  
 cialisti e i clericali, del ministero pre-  
 cedente, che era stato scoperchiato  
 dalla indignazione del Paese, in nome  
 della pubblica decenza e delle idealità  
 popolari.

La situazione nuova non parve a  
 molti disimpegnare la vecchia, e i possi-  
 misti di professione, feriti nei loro le-  
 gittimi appetiti, alla greppia dei fondi  
 segreti, proclamavano che il ministero  
 Sonnino era solo una edizione peggio-  
 rata del ministero Fortis.

E come mai il paese, all'infuori  
 delle anime adorate dei fondalisti,  
 poté dare il suo consenso ad un mi-  
 nistero che traeva le sue origini dal più  
 disparati settori della Camera, se per  
 questa sola ragione era inerte prima  
 contro la coalizione Fortis?

Dopo l'atteggiamento di benevola a-  
 spettativa dei partiti politici verso un  
 ministero che ripeteva l'amplesso di uo-  
 mini la predizione di essere reazioni  
 con uomini di fede radicale e repubbli-  
 cana?

Sonnino e Pantano, artefici delle  
 leggi restrittive e lo strenuo combattente  
 per la libertà statutaria, a parte l'in-  
 gegnoso, valgono bene, Mira e Tedesco,  
 così come De Martinis il massone e Ma-  
 verzi il papalista: trovano esatto riscon-  
 tro in Sacchi, l'antichierale, e Salandra  
 di tendenza clericali.

La contraddizione pare stridente o  
 il problema è ostera, inspiegabile.

Di questo, avvisò non furono i gram-  
 mati della politica, i quali tanto si  
 affannarono alla sua soluzione, e tanto  
 s'innamorarono, che ne venne fuori la  
 allegria, spietata degli uomini e della  
 cosa.

Sonnino, nell'ora laboriosa della crisi,  
 aveva detto: « quello che mi preoccupa  
 sono le cose, io sono smanioso di fare ».

Ed i grammati trovarono nella frase  
 di Sonnino un punto di partenza, anzi  
 un punto d'appoggio per sollevare un  
 mondo... di chiacchiere. Era suonata  
 l'ora dell'opera, e si affrettò a fare  
 qualche cosa, o meglio a fare, delle  
 chiacchiere.

La stampa ministeriale per abitudine,  
 e quella d'occasione (in quest'ultima  
 categoria è sotto un certo rispetto il  
 nostro giornale potrebbe trovar posto)  
 gridarono a perdifiato:

« Il paese attende i servizi pubblici  
 sono in isfascio; la riforma tributaria  
 si impone; il problema della scuola è  
 urgente; la questione meridionale non  
 ammette dilazioni... Tutti ci vogliono,  
 che il paese attenda. Le persone in  
 quest'ora politica passano la second'or-  
 dina, le cose ci preoccupano! »

D'altra parte la stampa dell'opposi-  
 zione, intravedendo alle calcagna di Sacchi  
 e Pantano un disdegno: « Dall'altre  
 postate », si affrettò a dimostrare che  
 eravamo di nuovo caduti nel baratro  
 del trasformismo e che questa volta  
 l'abbiezione era più vera e maggiore.

« Non è delle cose che dobbiamo  
 preoccuparci, ma delle persone le quali  
 ultime non danno affidamento e non si-  
 prano alcuna fiducia. »

E così sulla base dell'equivoco la coalizione  
 veniva giustificata e condannata,  
 innanzi agli « estranei » precipitata agli  
 inferi.

Ora è bene, che noi in nome della  
 sincerità politica e della logica irresistibile,  
 senza genitrici restrizioni  
 come senza sottile ipocriti distinguo,  
 chiaramente affermiamo che non si  
 tratta di uomini e di cose, ma che gli

uomini e le altre rappresentano un tutto  
 inscindibile, e che il nostro atteggiamento  
 di benevola aspettativa è determi-  
 nato non solo dalle cose che questo  
 ministero è smanioso di fare, ma anche  
 dalla fiducia che abbiamo nelle persone  
 dei ministri, come quelle che per com-  
 petenza, valore e serietà danno sicuro  
 affidamento di saper fare.

Quindi la nostra fiducia abbraccia  
 uomini e cose, poiché non ci passa  
 neppure per l'anticamera del cervello  
 la balorda pregiudiziale morale, che  
 il programma d'azione dell'attuale mi-  
 nistero non sia l'espressione sincera di  
 una forte ed operosa volontà e che  
 la politica liberale promessa sia in  
 contraddizione col pensiero politico  
 reazionario.

Noi ci rifiutiamo di credere che  
 uomini come Sacchi, Pantano, Alessio  
 e Credaro, si prestino ad una così in-  
 degna commedia che avrebbe per pro-  
 tagonista Sonnino. Tutto il loro passato  
 può fare luminosa testimonianza sul  
 loro carattere, sulla loro devozione alla  
 causa della democrazia, e infine sulla  
 serietà dei loro propositi.

In quanto a Sonnino, è bene, per  
 parlarne convenientemente, distinguere  
 tre periodi, corrispondenti a tre situa-  
 zioni diverse nel paese.

Abbiamo dapprima il Sonnino della  
*Rassegna*, studioso delle questioni so-  
 ciali, spirito aperto alle correnti nuove  
 del pensiero; poi abbiamo il Sonnino  
*forovaglio*, nobile e generoso del capitano  
 Pelloux; e infine il Sonnino dell'ultima  
 maniera, rispettoso della libertà e desi-  
 deroso di operare per il bene del popolo.

Evidentemente quest'ultimo periodo  
 traduce in azione il primo periodo di  
 pensiero, preparazione e incubazione;  
 onde si può dire che la personalità  
 politica del Sonnino ebbe una violenta  
 soluzione di continuità.

Sonnino fu reazionario in tempi fe-  
 roci e liberali in tempi di libertà.  
 Vuol dire che egli ha il petto largo  
 per resistere alle larghe ventate in-  
 ferziali della libertà; vuol dire che  
 quando la libertà venne proclamata la  
 condizione del vivere civile, egli non  
 chiuse gli occhi alla luce, ma tanto li  
 tenne aperti che ci si abituò.

I fatti trasvolano.

Un moto instancabile affatica uomini,  
 cose e istituzioni; il dinamismo è legge  
 del mondo morale.

L'uomo non può opporre che una  
 debole resistenza alla furia degli  
 avvenimenti; egli deve adattarsi alle  
 nuove condizioni di vita sociale, o iso-  
 larsi e quindi decadere e morire.

Sonnino senti fremere in sé troppa  
 vita di pensiero e d'azione, per non  
 uniformarsi alla legge universale d'a-  
 datamento.

Già è parso che la democrazia guar-  
 da a lui con benevolenza e con fede.  
 Sonnino è un forte. Che se tale non  
 si dimostrasse al momento, la democra-  
 zia non dubiterebbe un solo istante a  
 riprendere il proprio glorioso posto di  
 combattimento.

d. p. r.

## GIORDANO BRUNO

### DISCORSO DI VINCENZO MORELLO

(Cont. e fine v. n. di mercoledì)

L'Inquisizione e la Rivoluzione  
 E qui permettetemi una parentesi.  
 Vi è tutta una scuola e tutta una  
 letteratura — che in questi ultimi tempi  
 è veramente inesauribile produzione —  
 la quale si indovina una volta ora  
 di discreditare i principi della Rivolu-  
 zione Francese — con l'esame e con  
 la critica di tutti gli atti e di tutte le  
 sentenze del tribunale rivoluzionario —  
 e di tutte le esecuzioni dei *Sanculottes*,  
 dalle giornate di settembre alle *noyades*,  
 Carre. Tali principi, tali uomini, tali  
 delitti. La libertà non può essere che  
 la matrice della delinquenza politica!  
 Vade retro, Satana! la libertà!

Sempre detestabile il sangue. E tutti  
 gli animi profondi non possono che ri-  
 petere la preghiera di *Agencia* nella  
 tragedia del Goethe: « *Preservate, o  
 Dei, le vostre mani dal sangue, perché  
 il sangue non apporta mai la felicità e  
 la pace!* »

In questo siamo tutti d'accordo. E  
 non possiamo dar torto a coloro i quali  
 lamentano le stragi della Rivoluzione.

Ma non siamo più d'accordo, quando  
 essi fanno questi lamenti, per discri-  
 dere non solo i principi della Rivolu-  
 zione, ma, per accreditare, nel con-  
 fronto, la superiorità morale della dot-  
 trina cristiana, in gentilezza ed in dol-  
 cezza umana.

Non siamo d'accordo — perché nes-  
 suna conquista barbarica costò tanto  
 sangue all'umanità quanto la conquista  
 cristiana: e nessun *Gengiskhan* commise  
 mai i delitti di Filippo II e del duca  
 d'Alba, e nessun Attila apportò più di-  
 sastri nella sua invasione di quella che  
 re Luigi XIV con la revoca dell'Editto  
 di Nantes!

Certo, Fouquier-Tienville fu un ma-  
 cigno giustiziere, e i suoi esecutori  
 d'ordine Prieur, Chatelet, Renaudin  
 furono dei fanatici inesperti nella di-  
 stribuzione della ghigliottina, e per loro  
 colpa troppi innocenti furono sacrifi-  
 cati, sopra un semplice sospetto od  
 una semplice delazione.

Ma che cosa è Fouquier-Tienville, di  
 fronte al capo del Tribunale di sangue  
 di Bruxelles, infelice dei duca d'Alba:  
 quel don Juan de Vergy che quando  
 scopriva di avere condannato degli in-  
 nocenti, si confortava dicendo: « Che  
 importa, se sono morti innocenti, tanto  
 meglio per essi nell'altro mondo! » E  
 quando mandata al patibolo anche co-  
 loro che non avevano nessuna colpa,  
 per il solo fatto che non avevano im-  
 pedito agli eretici di agire — si giu-  
 stificava dicendo: *Heretici frangerunt  
 templa, boni nihil fecerunt contra;  
 erga debent omnes patibulari!* Latino  
 degno di un assassinio quale egli era.  
 Ma con questo latine mandava al pa-  
 tibolo migliaia di innocenti.

Certo, Prieur, Chatelet, Renaudin  
 disegnavano troppo nel tribunale rivo-  
 luzionario. Invece di sentire a tempo i  
 testimoni; ma che dire di quell'altro  
 consigliere Hoesels, del tribunale di  
 sangue di Bruxelles, il quale faceva  
 la sista durante le udienze, e quando  
 era svegliato per dare il suo parere,  
 senza neppure sapere di che si trattasse,  
 levava la testa sbadigliando: *Ad pabu-  
 lum, ad pabulum!*

Ma, insomma, in tutta la Rivoluzione  
 francese non vi furono che 1800 con-  
 dannati.

Mentre, il 16 febbraio 1568 (è una  
 data simpatica questa del febbraio per  
 l'Inquisizione) una sola sentenza del  
 Santo Uffizio, notificata dal Re Filippo,  
 condannava tutti gli abitanti dei Paesi  
 Bassi a morte, come eretici: *Ad ignem  
 maledicti!* Una cosa come 3 milioni  
 di vittime! Delle quali non si può dire  
 che molte scamparono alla condanna!  
 Quando si era che di parecchie città —  
 Mow, Malines, Zuppene, Anversa —  
 una sola città rimase epopeata!

Ancora: gli uomini del 93 avevano  
 il nemico alla frontiera e la Vandea  
 in casa; ed erano, dopo tutto, degli in-  
 tusi, dei fanatici — ma disinteressati  
 Ma i sacerdoti degli eretici nei  
 Paesi Bassi e in Francia erano dei  
 ladri, e rubavano a man salva e sac-  
 cheggiavano, confiscavano tutto, per  
 sé e per lo Stato e per la Chiesa!

Ma infine, dopo Termino, Fouquier,  
 Tienville e 17 dei suoi furono proces-  
 sati, condannati, giustiziati, come mal-  
 fattori. E nessuno ne fa l'apologia.

Ma i sacrificatori degli eretici sono  
 ancora sugli altari, circondati di gigli,  
 avvolti in ovole di incenso.

E la Chiesa non ha mai mostrato di  
 averne orrore. Anzi Vedete, peregrinano  
 Giordano Bruno, anche oltre  
 il rogo! E si offendono della gloriosa  
 azione che se ne fa, come di un insulto

alla loro storia, come di un oltraggio  
 alla loro giustizia.

Altro che il Vangelo!  
 Il domando se sia più profondo tra-  
 volgimento del senso morale si sia mai  
 visto nelle cronache criminali di tutto  
 il mondo civile! Chiudo la parentesi.

Politica degenera

Quando Latimer, uno dei santi pa-  
 dri della riforma in Inghilterra, fu  
 condotto al rogo, rivolto al suo com-  
 pagno di pena: « Coraggio, disse, Ribley!  
 noi accendiamo oggi col nostro corpo  
 una tal candela in Inghilterra, che  
 nessuno arriverà a spegnerla! — E  
 nessuno infatti è arrivato a spegnerla,  
 perché dalla Riforma nacque la libertà  
 politica del popolo inglese. Ma che  
 cosa nacque dal sacrificio di Bruno?  
 su quale altare arde oggi la sua fiamma?  
 posti *fata resurgere*, egli disse. E ri-  
 sorto in noi? è risorto nell'Italia  
 nuova?

Quanto più si allontana dai tempi  
 eroici della rivoluzione, l'Italia smar-  
 risce il ricordo delle idee e delle pas-  
 sioni che ne formarono il contenuto  
 morale e ideale: — quelle idee e  
 quelle passioni, che discendono da una  
 lunga serie d'esperienze storiche e di  
 dolori nazionali, naturalmente si appun-  
 tavano tutte contro la dottrina, l'autorità  
 e la potenza della Chiesa, che era  
 stata nel secolo il centro di tutte le  
 operazioni di offesa contro questa terra  
 da conquistare.

Così, noi abbiamo perduto o stiamo  
 per perdere la sensazione della nostra  
 storia: il concetto chiaro e completo della  
 sua azione di fronte alla sua eterna  
 nemica: la nemica non di un'ora né  
 di una occasione — ma della legge  
 interiore del nostro sviluppo — e del  
 nostro destino.

Rassommandoci, la nuova società ita-  
 liana, impastata di piccoli interessi e  
 di grandi paure, non ha difficoltà di  
 scendere a patti con la Chiesa, e cer-  
 care alla Chiesa, occorrendo, un po' di  
 fede e di speranza nei giorni di festa,  
 un po' di carità nei giorni di paura.  
 Moderati, progressisti, radicali, tutti  
 combattevano appena usciti dalla Rivolu-  
 zione, e si combattevano tra loro; ma  
 nell'ambito dello Stato. E nessuno osava  
 di uscire da quell'ambito, e di portar  
 sé, e di portar lo Stato, sotto una forma  
 o sotto l'altra, ai piedi dell'altare!

E' bastato un fulmine e del sereno  
 per far rinviare ad Orsario la dottrina  
 di Epicuro e protestantaria effetto di in-  
 zana sapienza: *insanabile sapientia*.

E' bastata una dimostrazione e uno  
 sciopero per far rinviare alla borghesia  
 italiana tutta la tradizione del suo  
 liberalismo e del suo anticlericalismo,  
 che era il suo onore, la sua dignità e  
 la sua difesa nella storia moderna, e  
 gittarla in momento di terrore e di pa-  
 nico, come se il mondo fosse per finire  
 in un sol momento nelle braccia della  
 Chiesa.

E fu uno abbandamento ingommi-  
 cato, che non si è arrestato ancora, e forse  
 non si arresterà mai presto!

Ebbene, bisogna impedire che questo  
 abbandamento continui, bisogna metterci  
 le mani ai fessati e sbarar loro le  
 vie, e rinasciarli indietro nel campo  
 che disertano ed abbandonano. Ed in  
 ogni caso strappar loro dalle braccia i  
 penati d'Italia, che vorrebbero con  
 vergognosamente e abbatutamente por-  
 tare nel campo nemico, in quel campo  
 dove non toccherebbe loro che la sorte  
 che toccò nel 1800 a Giordano Bruno e  
 il rogo.

## Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

(Udienza ant. 22 Febbraio)

L'orefice Clocchiatti  
 Aperta l'udienza alle 10,15 il Presi-  
 dente fa alzare Clocchiatti Gio Battista  
 di Pietro d'anni 29 orrefice nato a Ci-  
 vidale residente a Udine.

E' un bel pezzo di giovane, veste  
 divinito.

Così racconta: Nel gennaio 1902 mi  
 trovavo disoccupato e senza denaro in  
 tasca. Conoscevo l'Alessandro Panzeri  
 litografo, e trovandomi con lui un  
 giorno in *Giardino* si parlò di un af-  
 fare.

In seguito andammo insieme a Ga-  
 monda, poi verso Bordano trovando  
 presso l'osteria del *Lirico* Del Banco  
 Giacomo che io non conoscevo ma che  
 Panzeri mi presentò.

Passammo il Tagliamento e a Bor-  
 dano trovammo Picco Enrico a Piazza  
 d'Internepo che si propose per l'affare  
 delle banconote.

Trascorsero due o tre mesi e in set-  
 tembre, invitato, andai sul monte Festa  
 e osservata la stampa delle monete vidi  
 che era malissimo riuscita.

Assieme a Valzacchi, Piazza e Pan-  
 zeri tornai a Internepo, ma infine si  
 decise di lavorare a Forame, in casa  
 Marzolla.

Narra poi d'aver scritto, per incarico  
 del Tommasini, a Milano onde far venire  
 le pietre e i colori ma lo fa con voce  
 poco chiara e in modo confuso, tanto  
 che per ramoreggiare del pubblico, tutte  
 le parole non giungono al nostro banco.

Erano anche presenti: Piazza d'In-  
 ternepo, Stefano U. Del Bianco, Tom-  
 masini e Marzolla.

Il Clocchiatti viene a parlare della  
*falsificazione delle firme nella cambiale*  
 e dice che egli, Valzacchi e Panzeri  
 esigevano 3000 lire di compenso, e al-  
 loro il Picco con una cambiale firmata  
 anche da Stefanutti, andò a Atimis per  
 scontarla ma non poté far nulla, per-  
 ché il Picco aveva firmato così: *ac-  
 cetto ma per una parte*.

Panzeri parlò poi Piazza e volendo  
 il Clocchiatti e Valzacchi portar via  
 gli arnesi del mestiere, Stefanutti versò  
 loro 250 lire.

Marzolla propose al Clocchiatti di  
 cancellare dalla cambiale le parole:  
 « accetto almeno in parte » ma egli ri-  
 spose che non si poteva e allora ne  
 fece una nuova di 800 lire imbandendo  
 le firme di Picco e Stefanutti.

Quando eseguì l'operazione disse che  
 era tanto frastornato che non sapeva  
 cosa faceva.

E narra infine del suo arresto.

Un altro di Bordano  
 Del Bianco Giacomo in Leonardo di  
 anni 37 da Bordano, muratore. E' un  
 uomo magro, dal volto pallido, capelli  
 e baffi neri, leggermente brizzolati.

Egli narra che il Colomba Gio-  
 seppe detto Duri di Bordano, ma  
 residente a Reana, andò da lui nei  
 primi del 1902 e gli chiese 2000 lire  
 a prestito.

Già consegnò per 25 giorni ma  
 siccome non venivano mai restituite  
 si fece fare una cambiale.

Colomba tornò un'altra volta as-  
 sieme a Panzeri e gli fu proposto l'af-  
 fare della moneta falsa invitandolo a  
 stare in società, ciò che realisticamente  
 rifiutò.

Finali coll'acconsentire e versò 200  
 lire ma poi non seppe più nulla. Gli  
 consta che andavano su in Festa e che  
 Clocchiatti e Panzeri lavoravano, ma  
 afferma di non aver preso parte a  
 nulla.

Si ricorda anche che tutti andarono  
 a Forame, ma ripete che non ebbe al-  
 cuna partecipazione a fatti di tal ge-  
 nere.

Il Presidente gli osserva che qual-  
 che oggetto fu trovato in casa sua ma  
 il Del Bianco, risponde:

« Non è casa mia quella, è di un  
 mio zio e io non so niente di niente!  
 Gli si mostra un pannello trovato  
 proprio in casa sua ma egli ripete:  
*lori poi dir ciò che vogliono!* Non  
 so nulla, non presi parte a nulla.

## Il viaggio a Milano con Piazza

Clocchiatti continuò: mancavano  
 molti arnesi e nell'ottobre 1903 proposi  
 di andare ad acquistarli a Milano.

Venne con me il Piazza Gio Battista  
 di Internepo che pagò le spese e com-  
 però due rulli, una paginatrice, vari  
 colori, carta da trasporto ecc.

Pagai la paginatrice 40 lire, ma al  
 Piazza disse che costava 75 lire e tenni  
 il resto per me trovandomi senza un  
 soldo in tasca.

Cogli arnesi, Piazza tornò subito in-  
 dietro io invece rimasi a Milano in  
 cerca di lavoro. Ma inutilmente e così  
 feci ritorno a Udine.

Pres. — Sentite Piazza!  
 Piazza. — Non è vero niente...  
 Clocch. — Mi chiamarono a Forame  
 dove trovai Panzeri e Valzacchi che  
 dissero occorrere anche una macchina  
 da tratteggio.

Allora Picco Enrico mi consegnò 250  
 lire ed io tornai nuovamente a Milano  
 da solo per l'acquisto, e la trovai —  
 usata — e versai 125 lire.

Ritornato a Udine, consegnai la ma-  
 china al Tommasini, Pippato e Picco  
 che la portarono a Forame dove i  
 due mi recai due giorni dopo trovan-  
 dovi Valzacchi e Panzeri intenti a la-  
 vorare.

## L'oste d'Internepo

Stefanutti Biagio

In Biagio d'anni 36 è il famoso oste  
 d'Internepo nel di cui esercizio ave-  
 vano luogo i complotti e le riunioni  
 del consiglio, come disse il Picco En-  
 rico.

## Il tè dell'imperatore cinese

Il tè che beve l'imperatore della  
 Cina e che è adoperato dalla sua fa-  
 miglia, viene coltivato con le più grandi  
 cure.

Anzitutto viene allevato in un giar-  
 dino speciale, circondato da un fosso  
 profondo; parecchio tempo prima della  
 raccolta, i coltivatori devono astenersi  
 dal mangiar pesce, per non danneggiare  
 con il loro respiro l'aroma del tè.

Oltre a ciò devono fare il bagno tre  
 volte al giorno, e nei raccogliere il tè  
 devono mettersi i guanti.

## Uno sciopero di 500.000 minatori

Un telegramma da Nuova York alla  
 « *Kölnische Zeitung* » dice che il presi-  
 dente dell'unione dei minatori del carbone  
 dichiara essere inevitabile lo sciopero nelle  
 miniere carbonifere. Essi scoppieranno il 1.  
 aprile. I minatori domandano la giornata  
 di otto ore al riconoscimento dell'unione.  
 Gli scioperanti ascenderanno a circa mezzo  
 milione.



La morte di un bravo artista.

Nel pomeriggio d'ieri si sparse la città una notizia che produsse grande impressione; era morto Giuseppe Calligaris.

Chi a Udine non conosceva l'artista Giuseppe Calligaris che tanti splendidi lavori in ferro battuto ideava e spandeva in tutta Italia ed all'estero.

Ed è morto proprio nel mentre lavorava per la modella "Espanola" di Milano, nella quale avrebbe tenuto alto l'onore e la fama meritamente acquistata.

Non parliamo delle onificenze, medaglie, diplomi, ecc... gli Egli ottenne; e tutte, e sono numerosissime, le Esposizioni, mostre e concorsi a cui prese parte.

Udine perde uno dei suoi migliori figli, un artista che onorando sé stesso, onorò pure la terra che gli diede i natali.

Alla degnata famiglia le nostre condoglianze vivissime.

L'improvvisa morte d'un istrascorpa

Ieri sera verso le 7, nell'osteria alle "Tre Torri" in Via Mercatovecchio, si trovava seduto ad un tavolo il sessantenne Giuseppe Pera, istrascorpa, vedovo; con tre figli, abitanti in Via Zorutti.

Aveva appena ordinato un bicchier di vino quando fu visto piegarsi su sé stesso e ruotolarsi a terra; si credèva trattarsi di male improvviso ma invece il disgraziato era cadavere.

Il dott. Marzutti, chiamato, constatò la morte avvenuta per paralisi cerebrale e poco dopo, d'ordine del delegato Sabbia, il cadavere del Pera venne trasportato al Cimitero a disposizione dell'Autorità.

Il Dazio sui cavalli

Definitivamente fissato che col 1° Marzo i cavalli che entreranno in Italia provenienti dall'Austria Ungheria dovranno pagare un Dazio di L. 25 per cavalli fino all'altezza di m. 1,38; di L. 40 per cavalli da m. 1,38 in su.

CARNOVALE

Giovedì grasso

Il giovedì grasso è trascorso... alquanto magro, se vogliamo, perché si notò poco movimento in città.

Molte le case a cui sedettero numerose bottiglie alla sera nelle varie trattorie della città, per mangiare i tradizionali crostoli e le frittelle.

Alla Sala Cocchini si ballò accontentamente tutta la notte, in quel popolare ambiente accorse una folla straordinaria di gente d'ambo i sessi desiderosa di divertirsi.

Dopo mezzanotte vennero estratti i premi e cioè L. 50 (dieci scudi d'argento) per uomo e L. 25 (cinque scudi d'argento) per donna.

Il primo vincente fu il N. 832, il secondo del N. 290 e siamo pregati di avvertire i fortunati favoriti della sorte, che le somme si trovano nelle mani del sig. Giuseppe Rigatti barbiero in Via Cavour dal quale dovranno essere ritirate entro oggi.

Al Teatro Vittorio Emanuele pure si è ballato, ma notiamo poco pubblico e l'ambiente alquanto freddo, tanto è vero che molti uomini danzavano... coi paletti indosso.

Enchieste e avvertimento

Conoscono i lettori la causa per cui la rega Teresina lo scorso sabato non volle intervenire alla Veglia Ciclisti? Ve ne facciamo conoscenza, con preghiera del segreto.

La gentile dea delle danze rifiutò allora di minghiarsi ai mortali per deliziarsi il venturo 24 (sabato), al Veglionissimo promosso dagli studenti, conca della Giannopista opera della ormai bella giannopista istituzione.

Giovane avvertire che durante la veglia saranno prese belle istantanee, all'insospettabile luce del magnesio; riprodotta in cartolina, si offriranno agli intervenuti, cui sarà concesso l'impostazione nel teatro stesso.

Il ricavato del ballo andrà a beneficio della Società dei Redaci.

Cronache Provinciali

Latisana

Linea tranviaria Udine-Rivignano-Latisana

23. — A proposito della progettata linea tranviaria Udine-Rivignano-Latisana, pubblicheremo domani un interessante articolo in argomento del prof. Gelio Cassi.

Calidoscopio

L'onomastico

Oggi 23, S. Felice.

Stomaco storico

Feste in Carnovale

23 febbraio 1883. — Come in questa (era il 23 febbraio 1883) così in varie altre del carnevale di quel tempo, nel castello di Udine, dimora del Luogotenente, si recitano delle commedie (schode in collezione Joppi).

IL GIORNALE

Matilde Serao ha parlato ieri l'altro a Roma del giornale. Noi siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo la prima parte della meravigliosa conferenza.

E talvolta in una rara ora tranquilla un cuore amico e fedele oltrepassa i limiti di una conversazione di sentimento, di arte; penetra più nella vita presente, nell'attimo che fugge, nell'avvenire che, ahimè, così rapidamente si va consumando; e una domanda, non facciamoci, sgorga dal cuore amico, e mi chiede: «Amico, vuol tu, dunque, continuare, ancora e sempre, a recidere ogni giorno i fiori del tuo intelletto, a farne un fascio e a gettarli, via, nella polvere della strada che tu percorri, senza neppure voltarti a vedere, chi li raccoglie, chi li odora, chi se ne adorna; e tu sei già lontana, e i fiori sono dispersi? Vuol tu, dunque, amica, ancor gettare, nel tuo affannoso viaggio, ai venti che si agitano intorno alla tua fronte, fra le tempeste, questi fiori della tua anima e del tuo cuore, e, forse a un tratto, poiché fosti troppo magnanima, sentirti, a un tratto, arida, sterile, impetrata come una roccia su cui non germe, più, nella farsa fiorita? Amica, tu vuoi, dunque, esser giornalista sino alla morte? E i libri che tu dovevi scrivere e che il giornalismo ti impedì di dare alla luce, quando, quando li scriverai? E quelli che, negli anni che ti rimangono, dono prezioso del Signore di cui dovresti trarre più alto e più durevole profitto, i libri che, assolutamente, se tu vivi, tu devi scrivere, se non vuoi perire con tutti i tuoi sogni di arte e di poesia, il farai tu, se ancora resti nel giornalismo? Vuol tu, dunque, o amica, rinunciare a ogni tua visione da rendere in forma di vita? A che vuoi raccomandare il tuo nome? Non temi tu a vivere, oltre il tuo tempo? E chi si rammenterà più di te, se tu avrai sperperato nei fogli che vivono un giorno ogni forza della tua mente?

Ti sei tu stessa votata, spontaneamente, alla immediata caduca e all'immediato oblio? Amica, pensa, pensa a tutto questo: guardati da questo male possente: sii il tuo medico, sii, vero in te stessa, aspra e implacabile, ma guarisci. Finisci di fare articoli di giornali, cronache di giornali, lascia ogni giornale, il tuo e gli altri, non scrivere più in nessuno di essi, non li leggere, non li fare entrare in casa tua, e da questi anni della tua vita, tutti, completi, ai tuoi romanzi, ai tuoi drammi, alle tue novelle. Fa dei libri! Amica, o tu guarisci da questo male possente o la tua vita d'arte sarà stata monca e inutile.

E se, in quell'ora, l'anima mia è la uno stato di stanchezza e, quindi, di umilità, se il cuore amico che mi parla sa trovare le parole giuste che si allargano nello spirito, a grandi onde, se le intime tristezze che giacciono sepolte, ma non sono morte, no, non sono morte, rivivono e palpitano, un'ardente e invincibile malinconia mi pervade poiché tutto il mio essere dà ragione a colei, a colei che mi parla. Così, chinando il capo contro, in uno strappamento inconsolabile, lo do un rimpianto al buon tempo trascorso, e di cui niente e nessuno mi ridarà la ricchezza e la forza; e con una decisione impetuosa, quasi violenta, lo giuro, al giorno e chi mi ascolta, ma più a me stessa, che la mia opera di giornalista fra un anno, fra sei mesi, tra sei settimane sarà finita, finita, per sempre e che, liberata, libera, infine, libera, io mi darò, per quanto ancora lo passa, ai miei romanzi, ai miei drammi, alle mie novelle, a quelle opere quiete e solinghe e taciturne, di cui porterò, nella tomba, tutta la nostalgia. Così giurano il marinaio, il giuocatore, il folle amante, invocando sulla loro testa, tutta l'ira del cielo, per lo spargimento; io, giuro come essi. Ed essi manano al loro giuramento, il di seguente, il minuto seguente: il marinaio ritorna al mare, il giuocatore riprende le carte, il folle amante si getta ai piedi della sua donna, e il giornalista ricomincia a vivere nel giornale e nel giornale: e l'unico speranza è che la misericordia del Signore non ci punisca troppo gravemente di una spergiuro così ostinato!

«Ma sono io sola, forse? Questa febbre, talvolta sottile, talvolta bruciante, serpeggia solo nel mio sangue? Questa infermità così dolce e così terribile, inaspettata, ha soltanto me, per profondo e intenso caso patologico? No: no. Nella fioritura del giornalismo italiano che, negli ultimi dieci anni ha, assunto una forte vitalità e uno splendore di vita, vi sono, come me, altri, molti altri scrittori che sono stati trascinati da questo soave e imperioso male dello spirito e che, lentamente, sono stati presi, quasi completamente presi, dal giornalismo. Ah confratelli miei, che mi ascoltate e voi, confratelli di altri paesi che mi leggerete e tutti voi, confratelli, cui arriverà l'eco delle parole di una sorella di lavoro e di esercizio, dite, dite, quanti di voi non hanno soffocato, o fatto, o in parte, un'anima di poeta? Quanti di voi non hanno soffocato l'a-

anima di un poeta? Chi di voi che non abbia, in sé stesso, delle aspirazioni di un vero più complessa, e più vasta, e più nobile? Chi di voi che non abbia rinunziato a una visione mirabile di bellezza e di affezione, visione che poteva, forse... discendere nella realtà e diventare parola viva, e farsi immagine viva, e farsi vita, infine, e voi esserne il creatore magico e felice? Ogni giorno, per le stampe, nei giornali, nomi già da molto tempo ammirati e amati, appaiono, in colonne di prosa, che formano il piacere spirituale del lettore, ma che tolgono il loro autore a consumarsi più larghi e più duraturi: ogni giorno, nelle colonne dei degeato e più giornali quotidiani d'Italia, novelli nomi compaiono, sono quelli di giovani pieni di talento nuovo e fresco, pieni di audacia gioconda e fortunata, e questi giovani non escono e non vogliono attendere il successo lontano, lento, difficile e freddo del libro, e l'artificio del giornale dà alla loro impazienza, alla loro ansietà una soddisfazione immediata, ed essi sono già vinti da quella febbre, e giungono più, forse, un libro esseri dalla loro mente e dalle loro mani».

Note e Notizie

Quanto si paga in Italia

Ecco le proporzioni secondo cui si pagano le tasse fondiarie nei principali Stati Europei:

Svizzera il 3 per cento all'anno; Inghilterra il 5; Germania il 7; Francia il 8; Austria il 10; Russia il 12; Italia il 20.

All'opposto, ecco in quale proporzione si trovano le spese che, per ogni abitante, le sudditate nazioni assegrano all'agricoltura:

Francia lire 0,50; Inghilterra 0,45; Svizzera 0,40; Germania 0,35; Austria 0,30; Russia 0,29; Italia 0,20.

L'Italia, adunque, sebbene per natura sia essenzialmente agricola, è la Nazione che spende meno di ogni altra per la agricoltura, mentre è a tutte superiore nel depredarla con la più esorbitante fiscalità.

Giuseppe Grossi, direttore proprietario. Giovanni Oliva garante responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Colombatti e Beretta ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi ga se onorare la memoria della loro cara Beatrice

Contessa Teresa Barotta ved. Belgrado

e in modo particolare tributano im peritici sensi di grazie al Canonico Mons. Valentino Risi che prodigò all'infirma i supremi dondoli e al medico garante dott. Antonio Cavarzerani che non risparmiò spre sapienti e premurose affezioni: dal dott. Brayè decorso della malattia.

Il figlio Alberto e la moglie Maria insieme ai parenti tutti, con l'animo straziato partecipano la morte ieri avvenuta alle ore 18 del loro amatissimo

Giuseppe Calligaris

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 15, partendo dalla casa in Via Palladio N. 19.

Udine, 23 febbraio 1906.

Serve la presente di partecipazione personale.

Ieri improvvisamente cessata di vivere a Graz

Lucia Scala

Le sorelle Angelina, Maria, Adria, Vittoria, i cognati Celestino Coria e Giuseppe Michelsch, i nipoti e i parenti tutti partecipano la triste notizia.

Udine, 23 febbraio 1906.

Inchiestri Arnold di Londra da scrivere e da copiare

PERMANENZA — FLUIDITÀ e COLORE

Sono i migliori che l'esperienza d'un secolo ed i metodi d'oggi possono produrre e sono forniti in Bottiglia con turacciolo di gomma patentato. Becco di legno duro pare patentato — e con questo facile sistema l'inchiestro si varca con assoluta precisione nel calamaio anche il più piccolo.

Deposito presso le

CARTOLERIE BARDUSCO

UDINE.

Campione di prova gratis.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sin coriose cura e desiderata soddisfazione per ciascuna uscita del PAESE.

CERCASI litografo torco- liero giovane abile

Referenze. pretese alla litografia Bernardi - Verona

CERCASI brava Maestra Tedesco per esercizio conversazione con persona colta. Le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Vicino alle 15 alla 14 - Mercatovecchio, N. 4

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine. (S. Pietro Martire)

SARTORIA

(con annessa sala di prova)

F.lli RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo) 2

Taglio elegante - garantito - Confezione accurata.

SPECIALITÀ

per monture Collegi, Bande musicali, ecc.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore del ricostituenti.

Per gradito omaggio dei medici è più efficace e più digeribile di tutti le analizzate, anche come questa disingano e gradovolissimi al palato.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Olive da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Produttori: P. SASSO & FIGLI, ONEGLIA.

Interessante per tutti

La ditta L. CHIUSI avverte di aver messo in vendita nei locali dell'antica sede in Via Cavour 36, un grande stok di rimanenze scampoli, stagi vestiti e paletots leggeri e pesanti con fortissimi ribassi.

Le signore che hanno bambini e ragazzi da vestire troveranno certo una grande convenienza così anche se desiderano un buon vestito inglese lo troveranno a metà prezzo.

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE - Via Prefettura, 2-4 - UDINE

Premiato Laboratorio in Metall

UNICO DEPOSITARIO

DELLA

STUFA ECONOMICA

brevettata

e segatura di legno o ad altro combustibile minuto

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1904 Lire 352.867,22.

(Cassa propria - VIA DAVOUR, N. 24.)

Operazioni della Banca con soci e non soci:

Emette azioni a L. 38,70 ciascuna.

Sconto effetti di commercio . . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0 senza

Fa prestiti in cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 provvigione

Accorda convenzioni sopra valori pubblici ed industriali . . . = 5 1/2 0/0

Apri Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme in Conto corrente con cheques al . . . . . 3 1/2 0/0 netto da riscot.

in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 mobile (libretti gratuiti).

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Al Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

L'UNICO DEPOSITO DEGLI IMPERMEABILI

LODEN DAL BRUN - SCHIO

è presso la Ditta

AUGUSTO VERZA

Via Mercatovecchio, 5 e 7 - UDINE

RANDITE LE MEDICINE TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Usate le insuperabili Dai farmacisti, droghieri L.25 la scatola. Assaggio gratis, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, intestinali, Alito cattivo, Anemia, Nevrosi, ecc.

Original Fernet Company (Anonima) Capitale 800.000 Interverza

**L'Acqua CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, in quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e spudicatamente sicuri anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chinogiglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinogiglieri Profumieri, Parrucchiere, Roma.

La lotta è spietatissima - Ma, ahimè, che mori in brevi istanti - cadon gli insorti: E resta incolore - fra tal folla Sol di Migone - l'acqua chinina!

« Guerra a Migone! » - « Migone, fare Acqua e pomate - alle lor schiere! Olli, comatelli - e ogni lozione, Tutti i preparati - e Guerra a Migone! »

La grande scoperta del secolo

# IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico del nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

**Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze**

Gratis opuscoli e manuali per corrispondenza

**Successo mondiale - Effetto meraviglioso**

**Venduta in tutte le Farmacie del mondo**

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea offic. del Regno.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

### Rappresentanza Sociale

della

#### “ Navigazione Generale Italiana ”

(Società riunita Florio e Rubettino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

#### “ La Veloce ”

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

**Prossime partenze da GENOVA**

per NEW-YORK			per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		
VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
IL PIEMONTE	N. G. I.	25 febbraio	UMBRIA	N. G. I.	1 marzo
NORD AMERICA	La Veloce	28	CENTRO AMERICA	La Veloce	8
			SARDEGNA	N. G. I.	15

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile) il 15 Marzo 1906 partirà il vapore della N. G. I. SARDEGNA

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE 1.° marzo 1906 - col piroscafo della Veloce WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

V.B. - Coincidente con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica**

Si accede a due passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Padova, Udine.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in UDINE il signor

**PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16**

Telefono senza fili sopra ai grandi appalti di nuova costruzione.

## Le migliori tinture del mondo

ricomposte da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

### Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli, indipendentemente dal loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, ristaura il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 2.

### TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa promissa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro morbidezza naturale.

Alla scatola L. 2.

### CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita, quanto si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio stampa del giornale « Il Paese », Via Prefettura N. 9, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovechio.

## LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Il Paese » a lire 3 alla bottigliata grande formata e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovechio.

(Fabbrica Depositaria)

## TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

# MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVORE

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

### SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia; papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

### NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed uso BOSSO scodati ed in asta

## Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia compagna clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, e lo scopo di abbreviare e semplificare con estrema facilità l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alla solita tintura in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.

Il ormai noto che la Tintura Egiziana, preparata con l'acqua che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale, l'unica che non secca, senza macchiare, prima di nitrate d'argento, piombo e resina. Per tali sue proprietà l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, in maggior parte preparate a base di nitrate d'argento.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuale del giornale « Il Paese »

## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi con la Pasta di Salsola che è pericolosa larva.

**Dichiarazione** Bologna, 20 gennaio 1900

Dichiaro con piacere che il signor A. Courteau ha fatto ad un mio Stabilimento di massima grandezza, in tutta Italia, e fabbrica parte in questa Città, due esemplari del suo preparato TORD-TRIFE, il quale non è stato applicato, con nostra piena soddisfazione, in sede di prova.

Avvisi Egiziani.

Picchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine